

MARTEDÌ 30 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo
Salvatore che regna vittorioso!
Trionfo dell'amore.
Cristo è risorto:
su di lui la morte
non ha più potere;
leviamo in alto i nostri cuori!
Vuoto è il sepolcro!
Camminiamo in una luce nuova,
aurora della gioia.
Grande speranza è data
all'uomo nel chiaror
di quel mattino:
i nostri corpi rivivranno.
Figli del Padre,
testimoni del Risuscitato,*

*andate ed annunziate:
da ogni angoscia
e dal peccato
siamo stati liberati;
la vita eterna è cominciata.*

Cantico AP 15,3-4

Grandi e mirabili
sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente;
giuste e vere le tue vie,
Re delle genti!

O Signore, chi non temerà
e non darà gloria al tuo nome?
Poiché tu solo sei santo,
e tutte le genti verranno

e si prostreranno
davanti a te,

perché i tuoi giudizi
furono manifestati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Custodiscici nell'unità, o Padre.**

- Donaci di accogliere e di testimoniare la tua volontà, che è l'unità tra tutti i tuoi figli dispersi.
- Glorifica il tuo nome santo e benedetto, perché ogni persona possa conoscere il tuo mistero d'amore.
- Ricordati di coloro che patiscono solitudini e abbandoni; consolali nel tuo abbraccio d'amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,17-18

«Io sono il primo e l'ultimo, il vivente;
ero morto, ma ora sono vivo per tutti i secoli». Alleluia.

COLLETTA

Padre onnipotente e misericordioso, fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi e ci trasformi in tempio della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 20,17-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁷da Milèto Paolo mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. ¹⁸Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ¹⁹ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; ²⁰non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, ²¹testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. ²²Ed

ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. ²³So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. ²⁴Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. ²⁵E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. ²⁶Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, ²⁷perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 67 (68)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Benedetto il Signore, Dio della salvezza.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹⁰Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,

la tua esausta eredità tu hai consolidato

¹¹e in essa ha abitato il tuo popolo,

in quella che, nella tua bontà,

hai reso sicura per il povero, o Dio. **Rit.**

²⁰Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

²¹Il nostro Dio è un Dio che salva;
al Signore Dio appartengono le porte della morte. **Rit.**

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Benedetto il Signore, Dio della salvezza.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 17,1-11A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, ¹alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. ²Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

³Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. ⁴Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. ⁵E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. ⁷Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, ⁸perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

⁹Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. ¹⁰Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione

pp. 332-334

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 14,26

«Lo Spirito Santo, che il Padre manderà in mio nome, v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vita eterna

«Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3). Commentando questa affermazione di Gesù, con cui si apre la sua preghiera al Padre nell'imminenza della passione, Benedetto XVI, nell'omelia della messa in Cœna Domini del 2010, osservava: «Con nostra sorpresa, lì ci viene detto che vita è conoscenza. Ciò significa anzitutto: vita è relazione. Nessuno ha la vita da se stesso e solamente per se stesso. Noi l'abbiamo dall'altro, nella relazione con l'altro. Se è una relazione nella verità e nell'amore, un dare e ricevere, essa dà pienezza alla vita, la rende bella». E poco più avanti precisava: «La conoscenza di Dio diventa vita eterna. Ovviamente qui con "conoscenza" s'intende qualcosa di più di un sapere esteriore [...]. Conoscere nel senso della sacra Scrittura è un diventare interiormente una cosa sola con l'altro». Al cuore di

questa preghiera di Gesù c'è infatti proprio questa invocazione: «Perché siano una cosa sola, come noi» (17,11b; cf. anche vv. 21.23). È il versetto che viene subito dopo il testo che ascoltiamo oggi. La liturgia ce lo proporrebbe domani, ma la festa della Visitazione di Maria ci farà ascoltare un vangelo diverso. Ciò che Gesù chiede per i suoi discepoli e, attraverso di loro, per tutti gli uomini, è che siano custoditi in questa unità con il mistero di Dio. In questa relazione si attua la vita eterna, che non è soltanto una vita che ci attende oltre la morte, ma – spiegava sempre Benedetto XVI in quella omelia – «è la vita autentica, vera, che merita di essere vissuta». Una vita che ci è donato di assaporare sin da ora e che, siccome è vita in senso pieno, e condivide la vita stessa di Dio, non potrà essere né oltraggiata né vinta dalla morte.

Paolo, congedandosi dagli anziani della Chiesa di Efeso a Mileto, dichiara loro di non essersi sottratto «al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio» (At 20,27). Annunciare la volontà di Dio significa proprio questo: rivelare il suo desiderio di renderci una sola cosa con lui, affinché possiamo avere vita in abbondanza. Così Gesù glorifica il Padre, facendoci conoscere e attuando, in modo pieno e definitivo, il suo desiderio. Allo stesso modo il Padre glorifica il Figlio, donandogli il potere di realizzare per noi questa sua volontà. Gesù, infatti, confessa così la sua fede nel Padre: «Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato» (Gv 17,2). Ecco come il Padre glorifica il Figlio!

Dimorando in questa comunione d'amore, divenendo una sola cosa con il Padre, anche il discepolo si conforma al modo di essere, di sentire, di agire del Figlio amato. Paolo ce ne offre un chiaro esempio. Come Gesù è sospinto dallo Spirito di Dio nel suo cammino verso Gerusalemme, così Paolo può dire di sé: «Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che mi accadrà. So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni» (At 20,22-23).

La vita eterna, che ci viene già donata dal dimorare sin da ora nella comunione con Dio, è più forte della morte, ma non ci mette al riparo dalla fatica, dalla sofferenza, dall'ostilità, dalla persecuzione. Lo Spirito non ci evita di attraversare la prova, ci consente però di renderla feconda per noi stessi e per gli altri. La potenza della pasqua di Gesù, il mistero della sua vita nuova che in modo paradossale nasce dalla morte, opera anche in Paolo così come in ogni discepolo. Paolo non si è sottratto al dovere di annunciare la volontà di Dio, e lo ha fatto non tanto a parole, ma con tutta la sua vita. Seguendo Gesù, si è reso disponibile a consegnare la propria esistenza perché si attuasse il desiderio di Dio: che tutti gli uomini siano una sola cosa in lui e con lui. Nel suo amore, nella sua vita, nella sua gloria.

Padre, nel tuo Figlio tu ci hai rivelato la tua volontà, donandoci anche la grazia di accoglierla e di attuarla nella nostra storia. E il tuo volere è che siamo una sola cosa con te e tra di noi, perché è in questa comunione che gustiamo la qualità vera della vita, che niente e nessuno, neppure la morte, potrà toglierci o distruggere. Il tuo santo Spirito spinga anche noi verso questa dimora di pace e di amore, e ci renda degni di annunciare che la tua volontà altro non è che questa comunione offerta a tutti i tuoi figli.

Cattolici e anglicani

Giovanna d'Arco, visionaria (1431).

Cattolici

Basilio ed Emmelia, sposi (370).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Isacco di Costantinopoli, igumeno del monastero di Dalmazio (406).

Anglicani

Giorno di ringraziamento per l'istituzione della santa comunione; Josephine Butler, riformatrice sociale (1906).

Luterani

Gottfried Arnold, teologo (1714).